

fatta la ristampa col semplice titolo di “ Statuti dei Cavalieri di Santo Stefano „ coll’ aggiunta delle “ Addizioni Prime „ (le quali consistevano in alcune deliberazioni capitolari fatte in diversi tempi e compilate per ordine del granduca Cosimo II nel 1617) e delle “ Addizioni seconde „ (consistenti in altre posteriori deliberazioni capitolari emanate dal detto anno 1617 fino all’ anno 1665). Finalmente, per la terza volta, furono ristampati nel 1746 con lo stesso titolo di “ Statuti dell’ Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano „, ma con l’ aggiunta delle “ Addizioni Terze „, collocate in fine di ciascun capitolo secondo la materia alla quale si riferiscono. Queste ultime addizioni contengono diverse deliberazioni capitolari ed alcuni ordini sovrani promulgati nei tempi posteriori dai gran maestri Cosimo III e Gian Gastone dei Medici, e da Francesco I imperatore d’ Austria e granduca di Toscana (1).

¶ I suddetti Statuti, sino dalla prima volta che furono dati alle stampe, furono ripartiti in diciassette diversi titoli ed ognuno di questi fu diviso in diversi capitoli secondochè la materia esigeva maggiori o minori spiegazioni. Per formarsi una giusta idea di questo Codice Stefaniano

---

abbiamo in virtù di qualunque nostra autorità, e di nostra certa scienza, e col parere del Consiglio de’ dodici Cavalieri di detta Religione di S. Stefano, e con l’ approvazione del Capitolo Generale di essa celebrato l’ anno 1590, provvisto e deliberato per via di Riforma universale di tutte le leggi e costituzioni e stabilimenti dell’ Ordine predetto, quello e quanto che a basso segue, comandandone l’ inviolabile osservanza. Non obstat, ecc. „.

(1) *Statuti dell’ Ordine de Cavalieri di S.to Stefano, ristampati con l’ Addizioni in tempo de Serenissimi Cosimo II e Ferdin. II e della S. C. M. dell’ Imperatore Francesco I Granduchi di Toscana e Gran Maestri.* In Pisa, l’ anno MDCCXLVI. Nella Stamperia di Cristofano Bindi stampatore e libraio della Sacra ed Illustr. Religione de’ Cavalieri di S. Stefano Papa e Martire (Contengono, anche, le “ facoltà „, indulti e privilegi concessi da Cosimo I dei Medici e dai pontefici Pio IV, Pio V, Paolo IV, Sisto V, ecc.).